

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 3: Il sangue : un liquido prezioso SIDA : una malattia emotiva, "un modo di vivere"

Artikel: Chi cerca trova
Autor: Odermatt, Bruno
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972597>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Campi «Carrefour» 1986

CHI CERCA TROVA

Al termine della scuola dell'obbligo i giovani si trovano di fronte alla difficile scelta della professione che devono, vogliono, possono imparare. In molti campi di attività, i periodi di prova hanno lo scopo di permettere l'esame, almeno per sommi capi, della professione scelta.

Nelle professioni sanitarie, però a seconda delle zone ciò non è più possibile. Per questa ragione si è dato vita ai campi di orientamento professionale della CRS, in collaborazione con l'Associazione Svizzera per l'Orientamento Scolastico e Professionale (ASOSP).

Bruno Odermatt

I campi durano dieci giorni e sono diretti da professionisti nel campo sanitario e da orientatori scolastici e professionali. Lo scopo di questi campi è di offrire ai giovani un aiuto nella scelta del mestiere. Orbene, il senso di un tale campo non può essere solo la mera trasmissione di informazioni, fredda e impersonale, dato che i giovani ne hanno già ricevute a sufficienza. Noi cer-

BRUNO ODERMATT

Nato nel 1952, formazione commerciale prima, poi di educatore e di orientatore scolastico e professionale. Da cinque anni e mezzo svolge questa attività presso l'ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale di Lucerna.

chiamo di favorire la formazione di opinioni, in modo sperimentale, di confrontare il giovane con la realtà della professione e, se possibile, di rispondere alle domande poste. In primissima linea lo scopo è quello di elaborare e presentare offerte che poi dovrebbero aiutare il singolo anche nel successivo processo di decisione. Per questo motivo la nostra preoccupazione non è quella di destare l'interesse per le professioni sanitarie nel più gran numero possibile di giovani, ma bensì di permettere all'interessato di convincersi della scelta, o della propria non idoneità per tali branche.

Confrontare i propri desideri

Nel mio lavoro quotidiano come orientatore scolastico e professionale incontro spesso giovani che non sanno decidersi, che si avviano ad una data



Un gioco che diventerà realtà.

professione per considerazioni meramente materiali fonte, in seguito, di amare delusioni, il cui rimedio, nella maggior parte dei casi non è sempre facile. Nell'ambito delle professioni sanitarie che richiedono maturità, indipendenza, resistenza fisica e psichica, un tale modo di procedere è impossibile.

In questo campo ciò che più conta è fare esperienze, confrontarsi con la professione scelta, o almeno presa in considerazione, confrontare i diversi desideri. Ma... dove?... come? L'atmosfera di un campo d'informazione, con il suo aspetto di vita comunitaria informale e distesa ci aiutano molto a creare subito, e con facilità, una situazione costruttiva ai fini dell'apprendimento. Per il giovane è importante imparare a riflettere ed esprimere le proprie riflessioni, o insicurezze, e sapere chiaramente perché vuole dedicarsi proprio all'assistenza. Quali motivi lo spingono, e che cosa si aspetta dall'aiuto al paziente? E così possibile costatare, a poco a poco, come i problemi fondamentali e le riflessioni

sul proprio comportamento e sulla propria persona rivelano la loro vera importanza, mentre l'aspetto meramente tecnico, prima centrale, si ritrae sullo sfondo.

Rapporti informali

La fascia di età e questo tipo di tematica mi interessano notevolmente come orientatore scolastico e professionale e sono quindi fra gli elementi che hanno determinato la mia

del lavoro. Per esempio il rapporto coi giovani è continuo per la durata del campo di informazione, più stretto e informale: nessun bisogno di fissare appuntamenti o di far la fila davanti ad un ufficio. Nel corso di una breve escursione, nelle discussioni di gruppo, oppure semplicemente davanti al fuoco del bivacco, si può discutere benissimo dei problemi professionali. Questo modo di incontrarsi viene molto apprezzato dai partecipanti del campo.

Preparare il futuro

Il successo di questi campi non è riducibile in termini statistici. Naturalmente la CRS ne ha definito in modo preciso la finalità ed i propositi. Ciononostante rimane a disposizione del singolo dirigente del campo sufficiente spazio per dare un'impronta personale al lavoro. In primo luogo, in questi campi cerchiamo di esercitare un'opera di sostegno alla scelta della professione. Un vantaggio diretto lo traggono in prima linea i giovani; ma anche le istituzioni ne approfittano: ogni partecipante che si sia interessato alle professioni curanti ed abbia preso parte al campo, arriva motivato ed informato al colloquio di candidatura con la scuola. Quanti invece hanno voltato le spalle a tale campo di attività, perché non si sono sentiti idonei, fanno risparmiare fatica e denaro alle autorità scolastiche, in quanto non devono più essere selezionati. Sono convinto che il nostro lavoro in questi campi è utile anche per un'adeguata preparazione del personale infermieristico futuro. Il singolo centro di formazione, naturalmente, non viene sgravato di una grossa mole di lavoro: tale però è il risultato se osservato sul piano nazionale. Pertanto non mi è sempre facile capire perché mai molti dirigenti dei campi non sono messi in condizione di parteciparvi dai loro datori di lavoro, e debbano pertanto sacrificare le loro vacanze. Dirigere un campo è un lavoro; bello, lo ammetto, ma pur sempre un lavoro. □

professione attuale. Questi campi della CRS mi permettono da un lato un cambiamento rispetto al lavoro di tutti i giorni; dall'altro costituiscono una forma diversa di consulenza

CAMPI «CARREFOUR» 1986

Grazie alla collaborazione di orientatori scolastici e professionali, la Croce Rossa Svizzera organizzerà l'estate prossima l'annuale campo d'informazione sulle professioni curanti. Luogo: La Lenk/Simmental BE Data: dal 24 luglio al 1° agosto 1986.

Partecipanti: 180 giovani al massimo, fra i 15 e i 16 anni. A questo scopo, la CRS cerca collaboratori capaci di dirigere il campo e cioè: orientatori scolastici e professionali, infermiere diplomate, infermiere diplomate in tutti i campi delle cure, assistenti geriatriche e assistenti geriatriche CC CRS che vorrebbero informare i giovani sulle loro professioni, aiutandoli così a trovare la professione a loro più idonea.

Ricordiamo che i corsi saranno in francese e in tedesco. È perciò indispensabile che gli Svizzeri italiani padroneggino una di queste lingue.

Potete ottenere ulteriori informazioni presso la Croce Rossa Svizzera, Relazioni pubbliche, Casella postale 2699, 3001 Berna, o telefonando allo 031 667 111.